

La Schola Polifonica Abbaziale di Romagnano Sesia.

La "Cappella Abbaziale - Schola Polifonica" è un gruppo di cantori che coltiva la passione del canto corale, per il servizio liturgico nella Chiesa Abbaziale di San Silvano ed anche per occorrenze diverse, quali concerti e servizi per condecorare celebrazioni e varie circostanze, in Romagnano Sesia e ove richiesto.

L'attuale Schola venne ricostituita nel lontano 1945 dopo la temporanea sospensione concomitante il periodo bellico. Ma il gruppo corale, secondo tradizione, dovrebbe costituire la continuità del canto polifonico e gregoriano dei monaci benedettini dell'antica e storica Abbazia di San Silvano.

La tradizione musicale e corale a Romagnano, infatti, è sempre stata assai viva. Basti ricordare che la stessa Banda Musicale Cittadina è tra le più antiche in Piemonte, essendo stata fondata nel 1836.

Da documentazioni d'archivio si apprende, inoltre, che già sul finire del Settecento ed ancora nell'Ottocento, era presente a Romagnano un gruppo di cantori che in varie circostanze, segnatamente per occasione di cerimonie religiose e patriottiche, prestava servizio unitamente a complessi musicali locali.

L'attuale Schola Polifonica si compone di circa trentacinque cantori, un maestro, due organisti. In talune circostanze le esecuzioni sono accompagnate anche da strumenti a fiato: trombe, flauto traverso, oboe, ecc.

Il repertorio è alquanto vario, classico e tradizionale, soprattutto comprende messe in latino e italiano, innumerevoli mottetti per circostanze liturgiche; in questi ultimi tempi si sta aprendo il repertorio a canti profani, lirici e popolari, ritenendo di poter offrire una varietà di repertorio tale da poter sostenere concerti sia localmente ma anche fuori Romagnano.

EVENTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON:

REGIONE DELL'UMBRIA

COMUNI DI GUBBIO E COSTACCIARO

DIOCESI DI GUBBIO

CONFRATERNITA DI SANTA CROCE DELLA FOCE IN GUBBIO

AM
D'UMBRIANTICA MUSICA



COMITATO VENERDI' SANTO
ROMAGNANO SESIA



CARITAS - CENTRO DI ASCOLTO
PARROCCHIA DI ROMAGNANO SESIA

AVIS



Parrocchia SS. Annunziata e San Silvano
Via Gen. Ragni 28 - 28078 Romagnano Sesia NO

Romagnano Sesia

10 Settembre 2011, ore 20,45

Chiesa Abbaziale di San Silvano

CONCERTO INTERNAZIONALE DI CANTO CORALE

PASSIO DOMINI



**I CANTI DELLA TRADIZIONE
DELLA SETTIMANA SANTA**

Presentazione.

La finalità di questa particolare serata è quella di proporre una rivisitazione dei principali momenti rievocativi della Settimana Santa, con la partecipazione dei Cori delle Confraternite umbre di Gubbio, Colfiorito e Costacciaro, che rappresentano spaccati vivissimi della tradizione orale sacra italiana (umbra in particolare), del Coro dei fedeli della cittadina elvetica di Mendrisio (Canton Ticino - Ch) e della Schola Polifonica Abbaziale di San Silvano di Romagnano Sesia.

Significativa la secolare tradizione delle Sacre Rappresentazioni del Venerdì Santo che accomuna Mendrisio e Romagnano Sesia.

Nel corso della serata il loro sacro repertorio, dal Miserere allo Stabat Mater, sarà alternato a brani tratti da un noto codice medioevale, il Laudario Cortonese, di chiara origine umbro/toscana, ponendo in confronto spaccati diversi della tradizione sacra italiana ed europea, orale e scritta.

Le esibizioni saranno precedute da un momento di alto valore suggestivo all'esterno della Chiesa Abbaziale di San Silvano: i gruppi, con i loro caratteristici sacconi, attraverseranno, cantando, vie e vicoli del nostro Borgo, con il loro andamento mesto e caracollante, trascinandoci croci e strumenti penitenziali. All'interno dell'Abbaziale alcuni attori del Venerdì Santo di Romagnano, porteranno in scena il quadro del "Pianto della Madonna" accompagnati dal canto dello Stabat Mater.

Lo spirito della serata non sarà dunque quello di proporre una semplice esibizione concertistica, ma per ripresentare, se mai, i cori nel loro elemento più vero e naturale, quello teatrale e processionale.

Il Coro femminile del Miserere di Costacciaro (Umbria).

Nasce dalle ceneri dell'antico, tradizionale Coro del Miserere che, durante la processione del Venerdì Santo, dava voce ai canti penitenziali, composto anche da un'importante sezione maschile. Venuta meno quest'ultima, su impulso del Parroco, Don Nando Dormi, agli inizi degli anni 2000, e grazie anche alla preziosa collaborazione dell'etnomusicologo Giancarlo Palombini, le donne rimaste, nell'intento di non disperdere un patrimonio sacro culturale che affonda le sue radici (e le sue memorie) nei secoli passati, hanno perpetuato le proprie, antiche tradizioni trasformandosi in Coro Femminile del Miserere di Costacciaro. Adottato, nell'anno 2007, dal noto Maestro Massimo Bartoletti, grazie alle cure di quest'ultimo e sotto la direzione di Concetta Martella, il Coro ha partecipato, proponendo il proprio repertorio penitenziale, a D'UmbriaAnticaMusica, Festival Internazionale di Musica Antica nei luoghi storici dell'Umbria, Edizioni 2007 e 2008, in occasione delle rappresentazioni sacro rituali di Spello ed Assisi. Ancora, nel marzo 2010, a Fabriano (An), ad una rassegna di Cori. Con il contributo del Maestro Massimo Bartoletti, il Coro ha, dal 2008, ampliato il proprio repertorio, esibendosi in più occasioni, dalla locale CostacciaroEstate ad eventi del periodo natalizio, per arrivare, nel luglio 2011, al 22° GubbioSummerFestival, che vanta presenze artistiche di fama internazionale. Di particolare rilievo, e dalle forti tinte emozionali, nell'ambito del programma sacro presentato, la partecipazione alle Celebrazioni in onore di San Benedetto da Norcia, patrono degli speleologi, all'interno delle Grotte del Monte Cucco, nel luglio 2010.

I Cori del Cristo Morto e dalla Madonna Addolorata della Confraternita di Santa Croce della Foce in Gubbio (Umbria).

La Processione del Venerdì Santo non è soltanto semplice ricordo di quanto visse il Cristo, ma rimane, ed è, occasione di sosta e preghiera. Colonna sonora di questo lento incedere è il Miserere, cantato, oggi, da due cori. La tradizione lo vuole canto duecentesco dei Disciplinati. Se ne trova traccia in documenti comunali del 1641, nelle cosiddette Riformanze. E', quindi, canto secolare, tramandato, da sempre, oralmente. Ha subito, nel tempo, necessariamente, alcune contaminazioni e piccolissime pause e successivi recuperi, come in occasione della seconda guerra mondiale. Si avvertono, all'oggi, nel canto, lievi influssi d'epoca ottocentesca, di stampo rossiniano. Nella tradizione eugubina, retaggio della drammaturgia sacra medioevale, il canto del Miserere, in lingua latina, accompagna, nel corso della Processione, i simboli della Passione e le statue del Cristo Morto e della Madonna Addolorata. Anticamente il canto veniva eseguito, in alternanza, fra due gruppi, corrispondenti al coro e al popolo. Oggi vengono cantate solo le strofe dispari, cioè, più probabilmente, le parti riservate al popolo. Cantato a due voci alternate, bassi e tenori, il Miserere accompagna, con il suo caratteristico andamento musicale, il contenuto del testo: ora più mesto, teso a riconoscere la pochezza e la limitatezza della dimensione umana, ora più maestoso, quasi a significare il desiderio di riscatto e di ritorno dell'uomo a Dio, ora quasi più gioioso e comunque sicuro, nella consapevolezza che Dio è con l'uomo e non lo abbandona. Nel corso della Processione del Venerdì Santo acquista la sua dimensione più vera e completa: il lento procedere dei Sacconi, che recano i simboli della Passione, la maestosità silenziosa della medievale Gubbio, immersa in un buio interrotto, spesso, solo da fiaccole, l'austero ed implorante andamento del canto del Miserere dinanzi al mistero del Cristo Morto e della Madonna Addolorata, contribuiscono a creare, nell'animo di chi presenzia, quel senso di doveroso raccoglimento, di pentimento, di desideroso ritorno a Dio che le parole stesse del Miserere, non a tutti immediatamente comprensibili, vogliono comunque significare.

Il Coro dei Fedeli di Mendrisio (Canton Ticino - Svizzera).

E' un coro spontaneo di fedeli che partecipa, per sette sere, alla funzione del Settenario all'Addolorata, nella Chiesa di San Giovanni a Mendrisio. Il Settenario fa parte del periodo pre-pasquale dove si tengono puntualmente, ogni anno, particolari espressioni di fede.

Caratteristica principale di questa corale è il canto dello Stabat Mater.

Tra i canti liturgici più celebri, lo Stabat Mater è stato fonte di ispirazione per un buon numero di musicisti e rappresenta sicuramente il testo ideale per le celebrazioni pasquali della chiesa cattolica e descrive la sofferenza della madre di fronte al figlio che sta morendo sulla croce.

Figura centrale del testo è la Madonna con il suo dolore. Questo canto pre-pasquale fa parte della Messa dei Sette Dolori e risale ai primissimi secoli dopo il Mille quando in Europa, grazie a diversi ordini mendicanti, si è diffuso il culto mariano.